



**COMMISSIONE EUROPEA**  
DIREZIONE GENERALE SALUTE E CONSUMATORI

Direzione F – Ufficio alimentare e veterinario

**DG(SANCO) 2014-7260 – RM FINAL**

**RELAZIONE SU UN AUDIT**

**CONDOTTO IN**

**ITALIA**

**DAL 10 AL 14 FEBBRAIO 2014**

**AL FINE DI VALUTARE LA SITUAZIONE DELLA XYLELLA FASTIDIOSA E I RELATIVI  
CONTROLLI UFFICIALI**

**Il testo in lingua inglese è il solo facente fede**

## *Sintesi*

*La presente relazione descrive il risultato di un audit condotto dall'Ufficio alimentare e veterinario (UAV) in Italia dal 10 al 14 febbraio 2014.*

*L'audit è stato condotto al fine di valutare la situazione e i controlli ufficiali applicati per la *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) (di seguito "Xf"). Tale organismo è incluso nell'elenco degli organismi nocivi di cui all'allegato I, parte A, sezione I, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, il che significa che non è presente nel territorio dell'UE e, nel caso in cui ne accertino la presenza, gli Stati membri sono tenuti a sradicarlo o, ove ciò non fosse possibile, a impedirne la diffusione. È stato identificato nella provincia di Lecce, in Puglia, nel mese di ottobre 2013. Come parte di un complesso di organismi nocivi, ha causato devastanti processi di disseccamento degli ulivi su una vasta area di Lecce. Alla luce della gravità dell'organismo e del rischio potenziale per l'UE, il presente audit è stato aggiunto al programma di audit per il 2014 previsto dall'UAV.*

*Dall'audit è emerse che le autorità competenti hanno preso considerevoli misure dalla rilevazione di un nuovo ceppo di Xf (ceppo salentino) nella provincia di Lecce, nell'ottobre del 2013. La legislazione nazionale, adottata nel 2013, prevede misure nazionali per la produzione e la movimentazione di piante destinate alla piantagione nei vivai situati nella provincia di Lecce.*

*Sono ancora in corso approfondite attività di ispezione, al fine di contenere la diffusione della malattia nella provincia e definire le zone focolaio e le zone tampone. Ciononostante, gran parte dell'ispezione non è stata svolta nel periodo ottimale dell'anno. Il completamento dell'ispezione è previsto per la fine di marzo 2014.*

*Non è stata presa alcuna misura di eradicazione né di contenimento e la malattia si è diffusa molto rapidamente. Gli alberi malati non sono sradicati, il che li rende degli incubatoi per l'infezione. Se non verranno prese misure, si dovrà prevedere un'ulteriore e rapida propagazione della malattia.*

*Il test ELISA per le specie vegetali diverse dall'olivo non è ancora del tutto affidabile. Inoltre, incidono sull'affidabilità anche il fatto di aver svolto controlli di materiale legnoso in riposo vegetativo (ad es. *Vitis*) durante l'inverno e la dimensione limitata del campione prelevato. In condizioni tali, si corre il rischio di ottenere risultati falsamente negativi. Se tali problemi non verranno risolti, le autorità non potranno garantire che le piante elencate negli allegati della decisione 2014/87/UE siano effettivamente indenni dalla Xf prima di consentirne lo spostamenti nell'UE, il che rappresenta un rischio potenziale di diffusione dell'organismo ad altre zone d'Italia e ad altri Stati membri.*

*Nonostante le attività di ricerca condotte e in corso, restano da chiarire fattori essenziali riguardanti l'epidemiologia della Xf.*

*La relazione formula numerose raccomandazioni alle autorità competenti finalizzate a porre rimedio alle carenze identificate nonché a promuovere l'attuazione delle misure di controllo.*

# Indice

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>OBIETTIVI</b> .....	<b>1</b>
<b>3</b>	<b>BASE GIURIDICA</b> .....	<b>1</b>
<b>4</b>	<b>CONTESTO</b> .....	<b>1</b>
<b>5</b>	<b>RISULTATI E CONCLUSIONI</b> .....	<b>3</b>
5.1	ASPETTI ORGANIZZATIVI DEI CONTROLLI FITOSANITARI .....	3
5.1.1	<i>AUTORITÀ COMPETENTI</i> .....	3
5.1.2	<i>ORIENTAMENTI E FORMAZIONE</i> .....	4
5.1.3	<i>COMUNICAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE</i> .....	4
5.1.4	<i>LABORATORI E TEST</i> .....	4
5.1.5	<i>RICERCA</i> .....	6
5.2	LEGISLAZIONE REGIONALE.....	8
5.3	SITUAZIONE DELLA XYLELLA FASTIDIOSA IN ITALIA .....	9
5.3.1	<i>SVILUPPI DELLA XYLELLA FASTIDIOSA IN ITALIA</i> .....	9
5.3.2	<i>INSETTI VETTORE</i> .....	10
5.3.3	<i>PIANTE OSPITI</i> .....	10
5.3.4	<i>ISPEZIONI IN PUGLIA</i> .....	11
5.4	MISURE DI CONTROLLO .....	14
5.4.1	<i>MISURE DI ERADICAZIONE</i> .....	14
5.4.2	<i>MISURE DI CONTROLLO NEI VIVAI</i> .....	16
5.4.3	<i>CONTROLLO DEGLI SPOSTAMENTI</i> .....	21
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI GENERALI</b> .....	<b>21</b>
<b>7</b>	<b>RIUNIONE DI CHIUSURA</b> .....	<b>22</b>
<b>8</b>	<b>RACCOMANDAZIONI</b> .....	<b>22</b>
	<b>ALLEGATO 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....	<b>24</b>
	<b>ALLEGATO 2 – NORME CITATE NELLA RELAZIONE</b> .....	<b>25</b>

**ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE**

<b>Abbreviazione</b>	<b>Spiegazione</b>
AU	Autorità unica
CDRO	Complesso del disseccamento rapido dell'olivo
CNR	Centro nazionale ricerche
CRSA	Centro di ricerca e sperimentazione in agricoltura "Basile Caramia"
ELISA	Saggio di immunoassorbimento enzimatico
GPS	Sistema di posizionamento globale
ha	Ettaro
IAMB	Istituto agronomico mediterraneo di Bari
IPA	Ispettorato provinciale dell'agricoltura
ISTAT	Istituto nazionale italiano di statistica
IVV	Istituto di virologia vegetale
km	Kilometro
LDR	Livello di rilevazione
MIPAAF	Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali
OEPP	Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante
PCR	Reazione a catena della polimerasi
SFR	Servizio fitosanitario regionale
t	Tonnellata
UAV	Ufficio alimentare e veterinario
UB	Università di Bari
UE	Unione europea
UF	Università di Foggia
<i>Xf</i>	<i>Xylella fastidiosa</i>

## 1 INTRODUZIONE

L'audit si è svolto in Italia dal 10 al 14 febbraio 2014 ed è stato condotto nell'ambito del programma di audit pianificato dell'Ufficio alimentare e veterinario (UAV).

Il gruppo UAV era composto da due revisori dello stesso Ufficio alimentare e veterinario e da un esperto di uno Stato membro dell'Unione europea (UE). Nel corso dell'audit, il gruppo UAV è stato accompagnato da rappresentanti dell'autorità unica (AU) del servizio fitosanitario centrale del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e dell'autorità regionale competente pugliese.

Il 10 febbraio si è tenuta a Bari, presso la sede del servizio fitosanitario regionale, una riunione di apertura, durante la quale il gruppo UAV ha confermato obiettivi, portata e itinerario dell'audit e ha chiesto ulteriori informazioni necessarie per lo svolgimento dell'audit.

## 2 OBIETTIVI

L'audit è stato condotto al fine di valutare la situazione fitosanitaria e le misure di controllo applicate per la *Xylella fastidiosa* (Well e Raju).

Nella tabella seguente sono elencati i siti visitati e le riunioni tenutesi per il conseguimento di questi obiettivi:

Riunioni/visite		N.	Osservazioni
	Regionali	1	Servizio fitosanitario regionale della Puglia. Nel corso della riunione era presenti rappresentanti dell'AU.
	Laboratori	1	Laboratorio dell'Istituto di virologia vegetale – CNR/UB.
	Ricerca	1	Riunione con i ricercatori della regione Puglia impegnati in attività di ricerca connesse alla <i>Xf</i> , organizzata dall'SFR della Puglia.
<b>Siti per il controllo fitosanitario</b>			
Siti di produzione olivicola contaminati		6	Copertino e Gallipoli
Siti di produzione di piante destinate alla piantagione		3	Provincia di Lecce
Centro vivaistico		1	Provincia di Lecce

## 3 BASE GIURIDICA

L'audit è stato realizzato conformemente alle disposizioni generali della legislazione dell'UE e, in particolare, dell'articolo 21 e dell'articolo 27 *bis* della direttiva n. 2000/29/CE.

## 4 CONTESTO

Nell'ottobre 2013 le autorità italiane responsabili dell'ambito fitosanitario hanno avviato un'indagine per risalire alla causa del "complesso di disseccamento rapido dell'olivo" (CDRO), problema in aumento dal 2010 nella provincia di Lecce (Puglia), stando a fonti italiane. Le indagini hanno confermato la presenza della *Xf*, un organismo nocivo regolamentato nell'Unione europea e incluso nell'elenco di cui all'allegato I, parte A, sezione 1, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, in

un'area del leccese di circa 8 000 ha. Di quest'area, 1000 ha di oliveti sono stati severamente colpiti dall'infezione, che ha causato la morte della maggior parte degli alberi.

Il batterio della *Xf* può essere ospite di un'ampia gamma di piante (più di 150 specie), alcune delle quali di particolare rilevanza dal punto di vista economico. Se ne conoscono attualmente almeno quattro sottospecie, che infettano diverse piante ospiti: l'*X. fastidiosa* sottospecie *fastidiosa* colpisce la vite (*Vitis*), gli agrumi, la piante del caffè e il mandorlo, l'*X. fastidiosa* sottospecie *sandy* interessa l'oleandro, l'*X. fastidiosa* sottospecie *multiplex* colpisce il mandorlo, il pesco, il susino, la quercia, il mirtillo, l'albero di pecan, ecc. e l'*X. fastidiosa* sottospecie *pauca*, gli agrumi e la pianta del caffè.

Il batterio è trasmesso dalle cicaline (Hemiptera: *Cicadellidae*) e dalle sputtachine (Hemiptera: *Cercopidae*), insetti xilofagi e succhiatori di linfa grezza e caratterizzati da un apparato boccale pungente-succhiante (*sharpshooter*).

Le autorità competenti e i ricercatori concordano sul fatto che un nuovo ceppo di *Xf* (ceppo salentino) sia responsabile del CDRO, assieme ad alcuni funghi e a un insetto.

L'SFR ha affermato che i funghi e il rodilegno giallo sono diffusi in Puglia e che è la presenza della *Xf* a provocare la morte degli olivi. Considerata la notevole diffusione di alberi sintomatici in un anno, l'SFR non ha potuto escludere l'ipotesi che vi siano altri meccanismi di propagazione oltre agli insetti vettori, ma deve ancora esaminare questa possibilità.

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato un vigneto e due agrumeti situati in un oliveto infetto. In base alle informazioni fornite dall'SFR erano stati prelevati campioni dalle tre colture, il cui esito era risultato negativo. In alcuni dei siti visitati erano presenti piante di mandorlo, alcune risultate positive alla *Xf*, mentre altre negative, secondo quanto dichiarato dall'SFR. La maggior parte delle attività di ricerca volte a individuare le possibili piante ospiti della *Xf* nella flora locale saranno condotte nella zona interessata a partire dalla primavera del 2014. Le piante saranno inoltre portate in quest'area per definire se siano piante ospiti o meno.

Ulteriori informazioni sulla *Xf* sono disponibili sul sito internet dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (European and Mediterranean Plant Protection Organisation - EPPO), all'indirizzo:

[https://www.eppo.int/QUARANTINE/special\\_topics/Xylella\\_fastidiosa/Xylella\\_fastidiosa.htm](https://www.eppo.int/QUARANTINE/special_topics/Xylella_fastidiosa/Xylella_fastidiosa.htm)

Altre informazioni possono essere reperite nel parere dell'EFSA sull'*Xf* "*Statement of EFSA on host plants, entry and spread pathways and risk reduction options for Xylella fastidiosa*", Wells et al., accessibile sul sito Web dell'EFSA:

<http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/3468.htm>

In base ai dati ufficiali relativi al 2013 (fonte ISTAT), nella provincia di Lecce è destinata all'olivicoltura un'area di 92 000 ha (circa il 7% della superficie totale italiana), la cui produzione ammonta complessivamente a 322 000 tonnellate. Nel leccese ci sono circa 67 738 aziende di olivicoltura, la cui estensione è in media di 1,48 ha.

L'SFR ha comunicato che l'area sospettata di essere infetta è di circa 8 000 ha in totale, in cui sono coltivati approssimativamente 600 000 olivi. In tale area, tutte le piante di olivo presentano i sintomi della malattia e si ritiene pertanto che il livello di infezione sia del 100%. È stata colpita in modo particolare un'area di 1 000 ha, che presenta una mortalità molto elevata. Dal 2012 al 2013 si sono registrati numerosi casi di morte improvvisa di olivi e un'"esplosione" della malattia, estesasi da una zona relativamente limitata a 8 000 ha. Nell'area vi sono piante secolari, molte delle quali di più di 200 o persino 500 anni. I sintomi del disseccamento e la mortalità che ne consegue interessano per lo più le piante più vecchie, mentre gli alberi giovani presentano meno sintomi, il che, secondo le spiegazioni fornite dall'SFR, è dovuto al fatto che i funghi non hanno avuto il tempo

per infettare le piante giovani. I sintomi hanno iniziato a essere più evidenti alla fine di aprile, quando l'impatto del rifornimento idrico della pianta (stress idrico) è maggiore.

Anche le ripercussioni sui raccolti di olive sono considerevoli. Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato un'azienda olivicola situata nella zona principalmente colpita. Nell'azienda, di una superficie di 5 ha, erano presenti alberi delle due principali varietà regionali di un'età tra i 200 e i 300 anni. Il titolare ha informato il gruppo incaricato dell'audit che i sintomi avevano iniziato ad apparire due anni e mezzo prima. La produzione olivicola è passata da 5 000 kg nel 2011, a 2 000 kg nel 2012 e a soli 400 kg nel 2013. A seconda della varietà, il raccolto medio per albero prima dell'insorgenza della malattia è stato di circa 80 kg. La maggior parte degli alberi osservati nel corso della visita erano praticamente morti, con solo pochi germogli in crescita.

Complessivamente, nel leccese sono registrati 120 vivai per la produzione di piante destinate alla piantagione (molti dei quali producono diverse specie vegetali), di cui 12 si occupano della produzione di piante da ortaggi, 12 di agrumi, 34 di alberi da frutta, 74 di piante ornamentali, 18 di alberi da foresta e 51 piante di *Vitis*. Inoltre, otto vivai vendono le piante direttamente ai clienti finali.

Per quanto concerne le piante ospiti, che, a norma della delibera n. 521 non possono essere portate al di fuori della provincia di Lecce, in 65 vivai erano presenti 99 740 olivi, in 6 vivai 141 mandorli e in 26 vivai per oleandri 37 171 piante.

I 51 vivai di piante di *Vitis* occupano un'area totale di 172 ha, con una produzione media di 9 milioni di piante l'anno. Tuttavia nel 2013/2014, la produzione è scesa a 6 700 000 di piante, a causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli, e solo 40 vivai hanno messo in commercio piante di *Vitis*, per un ammontare pari al 10% della produzione italiana di piante di *Vitis* destinate alla piantagione.

## **5 RISULTATI E CONCLUSIONI**

### **5.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI DEI CONTROLLI FITOSANITARI**

#### **Requisiti giuridici**

L'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio stabilisce che gli Stati membri assicurano una stretta cooperazione, rapida, immediata ed efficace con gli altri Stati membri e con la Commissione per le materie fitosanitarie oggetto della direttiva e che, a tal fine, ciascuno Stato membro istituisce o designa un'autorità unica di coordinamento e di contatto per tali materie.

L'articolo 2, paragrafo 1, lettera g) della direttiva 2000/29/CE del Consiglio stabilisce che gli organismi ufficiali responsabili di uno Stato membro sono le organizzazioni nazionali costituite in forza della convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) oppure l'autorità statale istituita a livello nazionale o regionale sotto il controllo delle autorità nazionali. L'articolo 2, paragrafo 1, lettera i) della stessa direttiva fa obbligo agli Stati membri di assicurare che i loro funzionari e agenti qualificati siano in possesso delle necessarie qualifiche ai fini di una corretta applicazione della direttiva.

#### **Risultati**

##### *5.1.1 Autorità competenti*

L'AU ha dichiarato che non sono state apportate modifiche agli aspetti organizzativi dei controlli fitosanitari in Italia, descritti nel profilo paese per l'Italia dell'UAV ([http://ec.europa.eu/food/fvo/last5\\_en.cfm?co\\_id=IT](http://ec.europa.eu/food/fvo/last5_en.cfm?co_id=IT)) e nelle relazioni dei precedenti audit dell'UAV, in particolare quella riguardante un audit generale condotto in Italia dal 1° al 12 marzo

(rif. DG(SANCO) 2010/8601). In sintesi:

- l'autorità unica, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, è il servizio fitosanitario centrale del ministero delle Politiche agricole e forestali (MIPAAF);
- il servizio fitosanitario regionale (SFR), che fa solitamente capo all'assessorato all'agricoltura di ogni regione, è responsabile dell'attuazione dei controlli fitosanitari a livello regionale.

Almeno una volta al mese si tengono riunioni del Comitato fitosanitario nazionale, la cui presidenza è detenuta dal MIPAAF. Tale organo rappresenta la principale piattaforma di coordinamento tra il MIPAAF e gli SFR. Permette la consultazione di nuovi progetti legislativi prima della loro presentazione alla Conferenza Stato/regioni, nonché uno scambio di informazioni su diverse questioni relative all'ambito fitosanitario.

L'SFR della Puglia è composto dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura (IPA), sede degli ispettori fitosanitari. Al momento, solo l'IPA della provincia di Lecce è coinvolto nell'attuazione delle misure di controllo ufficiali per la *Xf*.

Per l'ingente quantità di compiti da svolgere nel leccese, specie in relazione alle indagini, l'SFR ha concluso accordi con diverse organizzazioni private e non governative (consorzi nell'ambito fitosanitario), per i quali il sostegno finanziario è stato fornito dal MIPAAF. In seguito a una formazione specifica, i tecnici dei consorzi hanno ottenuto dal MIPAAF la qualifica di agenti fitosanitari, che, sebbene non consenta loro di rilasciare atti ufficiali, li autorizza a prelevare campioni ufficiali. Al momento, gli agenti assistono gli ispettori nello svolgimento delle indagini, sotto la supervisione di questi ultimi. Del personale dell'IPA della provincia di Lecce, è responsabile delle attività connesse alla *Xf* un gruppo di 39 persone (14 ispettori e 25 agenti).

#### *5.1.2 Orientamenti e formazione*

Il servizio fitosanitario regionale ha pubblicato orientamenti e informazioni tecniche per il personale che si occupa dei controlli per la *Xf* e sono stati altresì organizzati regolari eventi di formazione. Nel corso delle visite, il gruppo dell'UAV ha potuto constatare che il personale incontrato durante l'audit era perfettamente a conoscenza dell'organismo nocivo e delle disposizioni normative regionali (si veda la sezione 5.2. in appresso). Gli orientamenti sono aggiornati costantemente alla luce dei nuovi sviluppi.

#### *5.1.3 Comunicazione con le parti interessate*

L'AU e l'SFR hanno dichiarato che vi è un'ampia divulgazione di informazioni sulla *Xf* e hanno pubblicato numerose informazioni tecniche e generali destinate alle parti interessate. La comunicazione delle informazioni sulla *Xf* destinate agli agricoltori, ai tecnici e ai funzionari locali avviene mediante diversi canali: apposite riunioni, bollettini sulla protezione delle piante e informazioni fornite dai media (televisione e stampa locale). È inoltre in preparazione un volantino sull'argomento.

Durante l'audit, il gruppo UAV ha incontrato diversi produttori e commercianti di vegetali e ha potuto notare la loro totale familiarità con la normativa regionale, nonché con la sintomatologia della *Xf* e le relative misure di controllo. Molte delle parti interessate hanno partecipato a diversi incontri, in cui si sono discusse la situazione della *Xf* e la relativa strategia di controllo (si veda la sezione 5.4. in appresso). Vi è una vasta copertura da parte dei media regionali, nonché una diffusa consapevolezza in merito al problema.

#### *5.1.4 Laboratori e test*

Al momento dell'audit i laboratori che partecipavano ai test di rilevazione della *Xf* erano quattro,



facenti capo ai seguenti istituti:

- Istituto di virologia vegetale (IVV) – Centro nazionale di ricerca (CNR)/Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti - Università di Bari (UB). Il laboratorio fa parte della rete di ricerca pubblica;
- Istituto agronomico mediterraneo di Bari (IAMB);
- Centro di ricerca e sperimentazione in agricoltura "Basile Caramia" (CRSA) – Locorotondo, Bari;
- Dipartimento di Scienze agro-ambientali, chimica e difesa vegetale – Università di Foggia (UF).

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato il laboratorio dell'IVV, che, essendo un laboratorio di ricerca, è il laboratorio di riferimento per la rilevazione della *Xf* e si è occupato dell'elaborazione dei protocolli per i test. Vi si effettuano test di conferma dei risultati dubbi di altri laboratori e dei nuovi casi di *Xf* rilevati. Gli altri tre laboratori sono considerati laboratori designati e ricevono finanziamenti dalle autorità competenti per le attività di campionamento e di ricerca.

In principio, l'IVV era l'unico laboratorio che poteva effettuare i test PCR convenzionali. È in questo laboratorio in cui si è rilevata per la prima volta la presenza di *Xf* nel materiale vegetale proveniente dagli olivi della provincia di Lecce mediante PCR. In tale contesto, l'IVV ha immediatamente iniziato l'adattamento e la convalida del test ELISA ai fini di una rilevazione di massa.

Il gruppo incaricato dell'audit è stato informato che il laboratorio ha effettuato test su circa 500 campioni, di cui 180 con il metodo PCR, 300 con quello ELISA e circa 50 per la conferma dei nuovi casi rilevati (PCR).

L'IVV ha emesso una circolare sulla "rilevazione diagnostica della *Xylella fastidiosa* nei campioni d'olivo", utilizzata da tutti i laboratori. Di recente, le prove dell'anello PCR ed ELISA sono state condotte in collaborazione con gli altri tre laboratori e i risultati si sono rivelati coerenti.

I test ELISA e PCR rientrano nel "Protocollo di diagnosi standard PM 7/24 dell'OEPP. Norme OEPP. Protocollo di diagnosi per gli organismi nocivi regolamentati, *Xylella fastidiosa*".

Il gruppo incaricato dell'audit ha preso nota della procedura di controllo, dalla sala di ricezione sino al risultato finale, osservando le diverse procedure per i test PCR ed ELISA.

I campioni arrivano al laboratorio in sacchetti di plastica chiusi, con un'etichetta indicante il codice del campione in questione, le coordinate GPS, l'identità dell'ispettore, le specie vegetali e la data del prelievo. I campioni di olivo sono composti di quattro ramoscelli di 20 centimetri, prelevati da un punto cardinale della chioma (N, E, S, O). Il materiale vegetale non deve essere secco. Dai quattro ramoscelli vengono raccolte in totale circa 8 foglie, da cui sono prelevati i piccioli per l'analisi. La fase iniziale di preparazione del materiale vegetale viene effettuata nello stesso modo, indipendentemente dal fatto che il test cui verrà sottoposto il campione sia di tipo PCR o ELISA.

Per i test PCR ed ELISA, gli esperti hanno affermato che la rivelazione mediante elettroforesi del DNA ampliato dà ottime indicazioni, innanzitutto per l'olivo e in secondo luogo per l'oleandro e il mandorlo. I controlli positivi utilizzati sono la *Xylella fastidiosa* sottospecie *fastidiosa* in polvere commerciale di un kit ELISA e l'estratto vegetale prelevato da olivi positivi. Per il controllo negativo si utilizza un estratto vegetale prelevato da olivi negativi della regione e un controllo "no template" (ossia, un controllo di amplificazione dei soli reagenti).

Gli esperti hanno informato il gruppo incaricato dell'audit del fatto che il livello di rilevazione (LDR) di entrambe i metodi non è ancora stato definito e aggiungendo altresì che è molto difficile

rilevare il batterio nelle piante ospiti diverse dall'olivo, poiché le reazioni sono molto lievi.

Il gruppo incaricato dell'audit ha potuto notare che il personale del laboratorio visitato è competente, esperto e motivato e che la struttura dispone delle attrezzature necessarie per svolgere le analisi. La preparazione dei campioni è effettuata correttamente e si utilizzano diversi controlli positivi e negativi per i test PCR ed ELISA. Tuttavia, vi è un rischio di contaminazione incrociata in laboratorio, dato che la preparazione del campione e l'elettroforesi del DNA amplificato vengono effettuate nella stessa stanza e la fase finale di estrazione del DNA (sospensione del sedimento in acqua ultrapura) e la preparazione della miscela PCR vengono eseguite sotto la stessa cappa.

È stato inoltre osservato che non è stato possibile finora isolare il ceppo della *Xf*, un aspetto estremamente importante per poter verificare la patogenicità del batterio su piante diverse dall'olivo, dall'oleandro e dal mandorlo (ad es. *Vitis*, agrumi, ecc.) o per verificare se queste possano essere piante tolleranti-ospiti o piante non ospiti. Il kit ELISA sembra essere affidabile per l'olivo, ma deve ancora essere convalidato per le altre specie vegetali. Pertanto, ad eccezione del materiale vegetale proveniente dagli olivi, non è ancora possibile garantire un'affidabilità totale del test ELISA per le altre specie vegetali.

Secondo alcuni riferimenti della letteratura scientifica pertinente, se la *Xf* è presente nelle talee legnose in riposo vegetativo, la concentrazione di batteri in questi tessuti durante l'inverno è bassa e la distribuzione è eterogenea. Pertanto, la concentrazione di batteri nel campione può essere inferiore all'LDR del test ELISA. Inoltre, i composti poli-fenolici, presenti principalmente nella corteccia, potrebbero inibire il test PCR. Queste complicazioni possono comportare risultati falsamente negativi e, poiché nell'elaborazione del metodo non è stata valutata l'incidenza di questi fattori, i test effettuati durante l'inverno sul materiale vegetale in riposo vegetativo (ad es. *Vitis*) non possono essere considerati del tutto affidabili.

#### 5.1.5 Ricerca

L'SFR ha dichiarato che sono stati conclusi accordi con diversi istituti di ricerca. Le principali azioni che dovranno essere sviluppate nei prossimi tempi riguardano tre ambiti principali:

- sequenziamento del genoma;
- test di patogenicità:
  - trasmissione dall'innesto all'olivo;
  - inoculazione artificiale dell'olivo con colture fungine o batteriche isolate o una loro combinazione;
- epidemiologia:
  - indagine approfondita della flora naturale per rilevare la presenza della *Xf* e individuare la gamma di piante ospiti (sintomi manifesti e latenti);
  - raccolta e individuazione di potenziali vettori;
  - prove di trasmissione per l'olivo e altre piante ospiti, con il posizionamento di piante piantate in vasi (olivo, mandorlo, vite) come esche negli oliveti gravemente contaminati. Tali piante verranno mantenute in loco tutto l'anno e controllate ogni mese con un test PCR e l'osservazione della comparsa di sintomi.

L'SFR ha dichiarato che verrà data priorità all'individuazione dei vettori, alla determinazione delle piante ospiti e all'isolamento del ceppo della *Xf*.

Il gruppo incaricato dell'audit ha incontrato numerosi ricercatori, provenienti da diversi istituti e coinvolti in attività di ricerca connesse alla *Xf*. Tali istituti, ossia il CNR, l'UB, lo IAMB, il CRSA e l'UF, collaborano da molti anni con i servizi ufficiali per la ricerca su altri organismi nocivi per le

piante e sulla produzione vegetale.

I ricercatori hanno dichiarato che, al momento, mancano gli elementi essenziali dell'epidemiologia del batterio. L'organismo nocivo è stato individuato solo quattro mesi addietro ed è necessario più tempo per ottenere risultati coerenti.

Una delle questioni principali da chiarire è il ruolo dell'olivo in quanto fonte di inoculo. Vi sono indicazioni del fatto che l'innestamento sia responsabile della diffusione del batterio, diversamente da quanto sembra accadere con la potatura. Molte specie possono ospitare il batterio senza manifestarne i sintomi, ma non si sa quale ruolo possono svolgere le infezioni latenti (asintomatiche). Il livello di infezione nell'oleandro pare essere inferiore a quello dell'olivo.

Per quanto riguarda il vettore, la cicalina *Philaenus spumarius* è l'unico vettore individuato sinora. Bisognerà attendere l'anno prossimo per sapere con maggior chiarezza quali sono i possibili vettori responsabili della propagazione della malattia in Puglia. Apparentemente, la *Xf* si moltiplica nel vettore e perde l'infettività soltanto nella fase di muta. La cicalina possiede scarse abilità di volo, ma è un ottimo insetto "autostoppista" ed è stata rinvenuta in molti veicoli di trasmissione. Gli insetti sono stati ritrovati anche in dicembre, ma il picco della popolazione è previsto approssimativamente per maggio/giugno. Si presume che l'insetto si nutra di diverse piante ospiti, ma non si sa quando si sposti sugli olivi, né quali siano le piante ospiti preferite, gli elementi cruciali del suo ciclo vitale e il comportamento dal punto di vista della trasmissione della *Xf*.

I funghi associati al CDRO sono del genere dei *Phaeocremonium* (in particolare, *P. parasiticum*, *P. rubrigenum*, *P. aleophilum* e *P. alvesii*). I funghi *P. parasiticum* e *P. alvesii* sono stati rilevati per la prima volta in Italia. Vi sono prove che attestano che i funghi possono causare singolarmente il disseccamento degli alberi.

La sintomatologia è diversa per gli olivi giovani e quelli più vecchi. In questi ultimi (oltre i 50 anni di età), il CDRO si presenta con chiarezza e, praticamente in ogni caso, oltre alla *Xf* è stata rilevata la presenza di funghi o del rodilegno giallo, *Zeuzera pyrina*. Gli alberi più giovani (20 anni di età) non sono ancora stati colpiti dal CDRO e, se contaminati dalla *Xf*, ne presentano i sintomi solo su alcuni rami. Saranno condotti studi volti ad accertare la presenza anche di funghi, ma rimarranno da verificare gli effetti della *Xf* sulle piante più giovani.

I ricercatori hanno dichiarato che, benché non si possa avere la certezza assoluta che la *Vitis* non sia una pianta ospite di questo specifico ceppo, i vigneti situati tra gli oliveti fortemente infetti non hanno mai mostrato alcun sintomo associato al batterio. Inoltre, la *Xf* non è stata rilevata nei campioni prelevati da tali piante alla fine di novembre 2013 e i test effettuati sul materiale vivaistico presente nei magazzini nel periodo dal novembre 2013 al febbraio 2014 (si veda la sezione 5.4.2.) non hanno rilevato la presenza della *Xf*. Anche gli agrumeti situati nell'area gravemente colpita non hanno mostrato alcun sintomo e i test per rilevare la presenza della *Xf* ha sempre dato esiti negativi.

### **Conclusioni in merito agli aspetti organizzativi dei controlli fitosanitari**

In Italia, la struttura e la suddivisione delle responsabilità tra le autorità competenti responsabili dello sviluppo e dell'attuazione delle misure di controllo per la lotta alla *Xf* è chiara. Il personale responsabile delle indagini e dei controlli, i soggetti coinvolti e l'opinione pubblica in generale hanno buone conoscenze sulla malattia.

Il test ELISA per le specie vegetali diverse dall'olivo non è ancora del tutto affidabile. Inoltre non è certo che i test effettuati sul materiale legnoso in riposo vegetativo (ad es. *Vitis*) durante l'inverno siano affidabili. Se tali problemi non verranno risolti, le autorità italiane non potranno garantire che le piante elencate negli allegati di cui alla decisione 2014/87/UE siano effettivamente indenni dalla *Xf* prima di consentirne gli spostamenti nell'UE.

Nonostante l'avanzare delle attività di ricerca, per il momento restano da chiarire i seguenti aspetti:

la serie di piante ospiti per questo specifico ceppo, l'epidemiologia (tempi, vettori coinvolti, fattori che favoriscono/inibiscono l'infezione) o l'ampia gamma di vettori (durata e specie ospiti preferite).

## 5.2 LEGISLAZIONE REGIONALE

L'AU ha affermato che non sono state apportate modifiche al quadro giuridico nazionale relativo all'ambito fitosanitario, per quanto concerne l'organizzazione e l'esecuzione dei controlli, rispetto a quanto descritto nel profilo paese dell'UAV.

È stata emanata la seguente normativa regionale:

- deliberazione n. 2023, del 29 ottobre 2013, della giunta regionale della regione Puglia sulla *"Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa associato al "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo" (CDRO)*;
- determinazione n. 521, del 20 novembre 2013, del servizio agricoltura della regione Puglia sulla direttiva **2000/29/CE – Decreto legislativo 214/2005 e successive modifiche - DGR 2023/2013**: disposizioni attuative afferenti all'esercizio dell'attività vivaistica in provincia di Lecce;
- determinazione n. 562, del 5 dicembre 2013, del servizio agricoltura della regione Puglia sulla direttiva **2000/29/CE – Decreto legislativo 214/2005 e successive modifiche - DGR 2023/2013 – determinazione 521/2013**: *ulteriori disposizioni afferenti all'esercizio dell'attività vivaistica in provincia di Lecce*;
- ulteriori disposizioni tecniche relative alla commercializzazione di materiale di propagazione viticolo per la stagione 2013/2014, pubblicate dall'SFR il 30 dicembre 2013, rif. A0030/109838.

In seguito alla comparsa della *Xf* in Italia, la regione Puglia, colpita dal patogeno, ha adottato una normativa specifica che istituisce le misure di controllo per la *Xf*.

Le misure di controllo regionali prevedono:

- indagini per la rilevazione della *Xf*;
- definizione delle zone infette, delle zone tampone e di sicurezza e informazioni dettagliate sulle misure da prendere per ogni zona;
- disposizioni per i vivai;
- altre disposizioni.

Per quanto concerne i vivai e il controllo delle piante destinate alla piantagione, sono state emanate due altre deliberazioni, nonché una nota contenente gli obblighi tecnici per le piante di *Vitis*, tra cui rientra un divieto di movimentazione di tutte le piante ospiti note provenienti dalla provincia di Lecce.

Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite nelle seguenti sezioni 5.3. e 5.4..

L'AU ha notificato alla Commissione e ad altri Stati membri l'adozione della legislazione regionale al momento dell'adozione.

## Conclusioni

L'SFR ha agito con prontezza per elaborare ed emanare la legislazione regionale per i controlli della *Xf*. Ciononostante, la deliberazione n. 2023 non è mai stata attuata completamente, non essendo state definite le zone infette, né quelle tampone (si veda la seguente sezione 5.4.3.). La normativa è

stata comunicata alla Commissione e ad altri Stati membri, in linea con le norme pertinenti dell'UE.

### 5.3 SITUAZIONE DELLA XYLELLA FASTIDIOSA IN ITALIA

#### Requisiti giuridici

Conformemente all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE ciascuno Stato membro notifica immediatamente per iscritto alla Commissione ed agli altri Stati membri la presenza nel suo territorio di organismi nocivi di cui all'allegato I, parte A, sezione I e di cui sino ad allora non ne era stata riscontrata la presenza.

In base alla decisione di esecuzione 2014/87/UE della Commissione, entrata in vigore il 13 febbraio 2014, gli Stati membri sono tenuti ad effettuare ispezioni annuali ufficiali per accertare la presenza della *Xf* nei propri territori. Tali ispezioni sono effettuate secondo necessità in considerazione della biologia, delle condizioni di coltivazione e dei periodi vegetativi delle piante soggette alle ispezioni, delle condizioni climatiche, della biologia dell'organismo specificato e delle caratteristiche dei vettori potenziali. I risultati delle ispezioni vengono notificati alla Commissione e agli altri Stati membri.

#### Risultati

##### 5.3.1 *Sviluppi della Xylella fastidiosa in Italia*

Nell'autunno del 2013 l'SFR della regione Puglia ha avviato un'indagine per risalire alle cause del CDRO, divenuto dal 2010 un problema in costante aumento nella provincia di Lecce. La presenza nel leccese del rodilegno giallo e di funghi xilofagi, principalmente *Phaeocremonium* sp., era già nota. Nel 2013 si è iniziata a notare la morte di giovani germogli negli alberi potati. Sono state condotte indagini approfondite, tra cui controlli sull'acqua e sui fertilizzanti, per i nematodi, ecc..

Prendendo in considerazione il modo in cui si propaga la malattia, uno dei ricercatori ha avanzato l'ipotesi della possibile presenza della *Xf*. Il 15 ottobre 2013 il laboratorio IVV ha confermato la presenza della *Xf* con il metodo PCR e il 21 ottobre successivo, l'AU ha notificato alla Commissione e ad altri Stati membri la presenza della *Xf*.

L'SFR ha affermato che il CDRO è causato da tre agenti: la *Xf*, i funghi xilofagi (principalmente *Phaeocremonium* sp.) e il rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*). Nella provincia di Lecce, i primi sintomi del CDRO registrati sono il disseccamento casuale dei germogli apicali e una successiva espansione al resto della chioma, che comporta il collasso e la morte degli alberi. Nei frutteti colpiti, tutte le piante presentano sintomi. La potatura selettiva cui si è ricorso non è efficace e gli alberi continuano rapidamente a disseccarsi.

La presenza della *Xf* è stata rilevata inizialmente nell'area di Gallipoli (circa 8 000 ha, di cui 1 000 ha di oliveti severamente colpiti) e, a oggi, è stata riscontrata in altri sette siti, a nord del focolaio (in prossimità di Santa Barbara, San Donato di Lecce, Galugnano, Squinzano (2) e Surbo (2)).

L'AU ha affermato che, ad eccezione della provincia di Lecce, in Italia non vi sono prove del manifestarsi della *Xf*. Sono comunque in corso ulteriori indagini in altre regioni italiane.

Le approfondite ispezioni nelle province limitrofe (Brindisi e Taranto) hanno mostrato l'assenza di altri focolai. Tuttavia, tenuto conto del periodo dell'anno (inverno), non tutte le potenziali piante ospiti sono state sottoposte a test.

L'SFR ha informato il gruppo UVA che la ricerca, tra cui l'analisi genetica dei ceppi di *Xf* presenti in Italia, ha mostrato che questo ceppo (ceppo salentino) differisce da tutti gli altri già noti, pur presentando una certa somiglianza con la sottospecie *pauca* della *Xf*. Studi successivi hanno confermato che il ceppo è molto prossimo a quello rilevato in America centrale.

Il gruppo UAV ha osservato che i primi casi di malattia riscontrati nella regione sono stati notificati

immediatamente per iscritto alla Commissione e ad altri Stati membri dopo la conferma della presenza dell'organismo. Tuttavia, gli altri sette focolai vicino alla città di Lecce non sono stati notificati alla Commissione e agli altri Stati membri.

### 5.3.2 Insetti vettore

L'SFR ha dichiarato che negli oliveti infetti, gli entomologi dell'Università di Bari hanno effettuato a intervalli di 2 settimane (novembre-dicembre 2013) prelievi di insetti su erbe spontanee, utilizzando un classico retino per insetti. È stato possibile individuare gli insetti e sottoporne alcuni a test molecolari per rilevare la presenza del batterio. Gli insetti rinvenuti erano essenzialmente cicaline, nello specifico della specie *Philaenus spumarius*. I test PCR sugli insetti *P. spumarius* hanno mostrato che circa il 60% degli insetti prelevati nel mese di novembre presentavano il batterio, mentre per gli insetti prelevati in dicembre si sono ottenuti risultati negativi.

Tale risultato indica che la cicalina può fungere da vettore, rendendola un probabile vettore della *Xf*. Nello stesso periodo, sono state utilizzate anche strisce adesive gialle e un raccogliatore automatico di insetti vivi (dotato di luce nera/lampada UV) per il controllo delle popolazioni di insetti e che hanno confermato la predominanza delle cicaline nel periodo dell'anno in questione.

### 5.3.3 Piante ospiti

L'SFR ha precisato che, subito dopo la rilevazione della *Xf* negli olivi, sono stati sottoposti a test campioni di altre specie vegetali per verificare l'eventuale presenza della *Xf*. Tuttavia, non è stato possibile sottoporre ai test molte piante, poiché durante l'inverno molte specie vegetali non hanno foglie o non sono nei campi.

I prelievi di campioni dalle piante sono stati effettuati nella zona contaminata dalla *Xf*, sottoposte alla pressione naturale dell'inoculo, ad eccezione delle piante di *Vinca rosea* (pervinca rosa) che sono state esposte a potenziali insetti vettori in condizioni controllate. Per le piante annuali, il campionamento è stato effettuato da novembre a gennaio. I campioni sono stati analizzati con test ELISA e/o PCR.

Sinora la presenza della *Xf* è stata confermata per le seguenti specie: *Olea europea* (olivo), *Nerium oleander* (oleandro), *Prunus dulcis* (mandorlo) e *Vinca rosea*. L'infezione nella pervinca rosa era asintomatica, mentre i sintomi (bruciatura fogliare) erano presenti nelle altre piante.

Nel caso delle specie *Quercus sp.* (quercia), *Malva sylvestris* (malva), *Sorghum halepense* (cannarecchia) e *Portulaca oleracea* (portulaca), i primi test PCR erano risultati positivi alla *Xf*, ma successivamente non è stato possibile confermarne la presenza. Non è stata data alcuna spiegazione al riguardo. Queste specie sono considerate potenziali piante ospiti. I sintomi della bruciatura fogliare erano presenti negli alberi di *Quercus sp.* Le altre tre specie vegetali (erbacee) sembrano poter ospitare la *Xf* senza manifestarne i sintomi.

La presenza del batterio non è stata rilevata nelle seguenti specie: *Vitis spp.*, *Citrus spp.*, *Pistacia lentiscus*, *Pittosporum spp.*, *Calendula arvensis*, *Papaver rhoeas*, *Senecio vulgaris*, *Cynodon dactylon*, *Merculliaris annua*, *Clematis vitalba*, *Sonchus oleraceus*, *Stellaria media*, *Daucus carota*, *Capsella bursa pastoris*, *Urtica dioica*, *Oxalis pes-caprea*, *Fumaria officinalis*, *Trifolium spp.*, *Geranium pusillum*, *Smilax aspera* e *Myrtus communis*.

L'SFR ha dichiarato che i test di laboratorio restano necessari anche per gli olivi asintomatici, a causa della potatura frequente effettuata da molti olivicoltori, con l'obiettivo di eliminare i rami sintomatici, mascherandone i sintomi.

Il gruppo UAV ha notato che, dato il periodo dell'anno, non è stato possibile effettuare test su molte specie erbacee e vegetali a foglie decidue per poter determinare se siano o meno piante ospiti della *Xf*. Inoltre, le specie per cui si è ottenuto un primo risultato positivo con il test PCR, ma per cui non

è poi stato possibile confermare la presenza della *Xf*, sono considerate dall'SFR potenziali piante ospiti.

#### 5.3.4 Ispezioni in Puglia

L'SFR ha dichiarato che a norma della deliberazione 2023, devono essere effettuate indagini mirate ad accertare la presenza della *Xf* sulle piante di olivo e altre piante ospiti in campi produttivi, in vivai, in campi sperimentali, in aree urbane e qualsiasi altra area ritenuta necessaria.

Le ispezioni visive delle piante sono effettuate per accertare la presenza dei sintomi del batterio e sono seguite da appropriate analisi di laboratorio per confermare la presenza della *Xf*.

Dopo il completamento delle indagini, la deliberazione prevede altresì definizione della zona focolaio, della zona di insediamento, della zona tampone e della zona di sicurezza, nonché informazioni dettagliate sulle misure da prendere per ogni zona:

- zona focolaio: area o sito dove è stata accertata ufficialmente la presenza del patogeno e si può ritenere tecnicamente possibile la sua eradicazione;
- zona di insediamento: area dove la diffusione della *Xf* è tale da rendere tecnicamente non più possibile la sua eradicazione, per cui vanno applicate azioni per assicurare il suo contenimento;
- zona tampone: fascia perimetrale limitrofa alla zona focolaio o di insediamento, nella quale non è stata ancora riscontrata la presenza del patogeno;
- zona di sicurezza: fascia perimetrale limitrofa alla zona tampone a ulteriore garanzia del contenimento del patogeno.

L'AU ha dichiarato che le priorità di ispezione sono state modificate in seguito alla prima rilevazione della *Xf* nella provincia di Lecce. Possono essere distinte tre fasi:

- nella prima le ispezioni sono state effettuate nella zona focolaio (Gallipoli) per valutare la situazione fitosanitaria;
- nella seconda fase, le ispezioni sono state condotte nelle vicine province di Brindisi e di Taranto, per verificarne l'indennità dall'organismo nocivo. Al contempo è stata condotta un'altra indagine analoga nella zona di produzione di piante di *Vitis* di Otranto (provincia di Lecce). Queste ispezioni hanno riguardato principalmente i controlli degli olivi e ricercavano sintomi lungo le strade;
- la terza fase delle ispezioni è iniziata all'inizio del 2014; tali ispezioni si basano su una rete regionale: per la provincia di Lecce dovrebbero concludersi entro la fine di marzo 2014.

L'SFR ha redatto un protocollo relativo alle ispezioni per la Puglia. Il protocollo descrive in dettaglio il metodo di ispezione e di campionamento e stabilisce due tipi di ispezione: l'ispezione della rete e l'ispezione programmata.

L'ispezione programmata è basata su immagini satellitari dove sono individuati gli oliveti e le altre colture ospiti e valutati i rischi. Vengono utilizzate immagini satellitari della situazione precedente e successiva alla comparsa della malattia. Lo studio permette di utilizzare mappe dei campi più precise e aggiornate. Il protocollo fissa inoltre le priorità di azione.

L'ispezione della rete è basata su una superficie di 2,75x3,5 km e, per ogni unità della rete vengono prelevati almeno 13 campioni da sette specie vegetali: cinque campioni di olivo, due di oleandro, due di malva, uno di gramigna e uno di cannarecchia. È inoltre previsto il prelievo di tre campioni di insetti vettori per ogni unità della rete.

Le ispezioni ufficiali sono effettuate dagli ispettori fitosanitari regionali e dagli agenti fitosanitari

coordinati dall'SFR e dai ricercatori. In genere, il gruppo incaricato dell'ispezione è composto da due agenti, uno incaricato del prelievo dei campioni, l'altro della compilazione dei moduli.

Gli agenti fitosanitari che svolgono l'ispezione ufficiale devono eseguire una mappatura del sito sotto osservazione, controllare i sintomi, raccogliere campioni sia dalle piante che presentano sintomi che, in modo casuale, da quelle asintomatiche e fornire i campioni ai laboratori per la diagnosi.

Tutti i campioni devono essere posti in appositi sacchetti, sigillati e identificati con un codice. Per ogni campione l'agente compila un modulo con le informazioni pertinenti: data, sito, coordinate GPS, specie vegetali, l'età dell'albero, fase fenologica, presenza della sintomatologia, nome del proprietario (se disponibile). Queste informazioni vengono caricate in un file che viene successivamente inviato al laboratorio.

Una volta trasmessi ai laboratori designati, i campioni vengono controllati innanzitutto con il test ELISA e, solo qualora sia necessaria una conferma, vengono sottoposti a un test PCR. Dopo il trattamento, il laboratorio inserisce i risultati e invia il file all'SFR.

Al momento, l'ispezione si concentra sull'olivo e l'oleandro, piante dimostratesi più suscettibili all'infezioni da *Xf*, anche perché sono piante sempre verdi. Nel corso della primavera del 2014 l'ispezione dovrebbe essere effettuata anche su altre specie vegetali che crescono durante questa stagione.

Il numero di campioni da raccogliere per ogni unità della rete può variare a seconda delle manifestazioni del QDSO. I campioni sono costituiti da foglie e rami e possibilmente parti del tronco delle specie a rischio.

Sino al momento in cui è stato effettuato l'audit, erano stati trattati nei laboratori 3 562 campioni (dalle fasi di ispezioni 1, 2 e gli inizi della 3) di diverse specie vegetali (si veda la tabella 1 in appresso).

L'AU ha informato il gruppo incaricato dell'audit che per l'ispezione della rete si era deciso di iniziare ritornando nella zona severamente colpita di Gallipoli, per definire la zona infetta e la zona tampone. Successivamente saranno effettuate ispezioni nel resto della provincia di Lecce. Al contempo, l'ispezione della rete è già iniziata a Brindisi e Taranto. L'ispezione nella provincia di Lecce dovrebbe concludersi entro la fine di marzo 2014.

L'SFR ha dichiarato che quando l'ispezione nella provincia di Lecce sarà terminata, l'ispezione della rete sarà estesa ad altre zone della Puglia, in base a un ordine di priorità:

- 1) la strada che collega Bari a Taranto, che attraversa una zona in cui si trovano numerosi vivai di olivi e drupacee;
- 2) una grande zona di produzione olivicola lungo la costa nord di Bari;
- 3) le zone di olivicoltura di Mattinata e del Gargano.

Tabella 1 – Numero di campioni prelevati durante l'ispezione per la *Xf* (31.12.2013)

<b>Specie</b>	<b>N. di campioni</b>	<b>Negativi</b>	<b>Positivi</b>	<b>Non confermati</b>
Olivo	1 757	1 731	21	5
Malva	557	-	-	-
Oleandro	433	432	-	1



Vitis	174	174	-	-
Cannarecchia	170	169	-	1
Mandorlo	155	-	-	3
Quercia	133	-	-	2
Agrume	131	131	-	-
Gramigna	22	22	-	-
<b>Totale</b>	<b>3 562</b>	<b>3 529</b>	<b>21</b>	<b>12</b>

Nell'ambito dell'audit è stato visitato un centro per le ispezioni, dove si sono discusse con gli agenti fitosanitari le procedure d'ispezione. Questi ultimi hanno confermato di aver ricevuto una formazione specifica per lo svolgimento delle ispezioni, in cui si sono trattate diverse questioni: riconoscimento dei sintomi, campionamento, laboratori, altri organismi nocivi e insetti vettori. Gli agenti hanno dichiarato che i sintomi sono molto difficili da individuare, soprattutto in inverno, quando gli olivi hanno perso le foglie morte. Gli agenti utilizzavano mappe della rete per delimitare le aree in cui effettuare ispezioni. Al momento della visita (inverno), gli agenti stavano prelevando campioni di olivo (8), oleandro (3) e malva (2). In primavera si sottoporranno ai test più specie vegetali. La prima tappa nell'ispezione consiste nel controllare l'oliveto per verificare l'eventuale presenza di sintomi. In questo caso, vengono prelevati campioni dagli alberi sintomatici; in caso contrario, vengono comunque prelevati campioni da alberi asintomatici.

Inoltre, nell'ispezione in questione si era data priorità alla malva, alla cannarecchia e alla gramigna. Le piante di queste specie sono state tutte sottoposte a campionamento, indipendentemente dalla presenza di sintomi.

Il gruppo incaricato dell'audit ha osservato che il protocollo non prevede il campionamento del mandorlo e della quercia, potenziale pianta ospite. Dato che le ispezioni non sono ancora concluse, non è ancora stato possibile definire le zone infette, le zone tampone e le zone di sicurezza, come previsto dalla normativa regionale. Tenuto conto del periodo dell'anno (inverno), diverse specie vegetali non sono state controllate.

### **Conclusioni sulla situazione della *Xylella fastidiosa* in Italia**

Nell'ottobre 2013 l'Italia ha notificato alla Commissione e ad altri Stati membri la rilevazione della *Xylella fastidiosa* nel proprio territorio. Tuttavia, in contrasto con l'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, non sono stati notificati i focolai rilevati al di fuori dell'area iniziale.

Le autorità competenti e i ricercatori concordano che in Puglia un nuovo ceppo (ceppo salentino) della *Xf* colpisca gli olivi e altre piante ospiti e causi il CDRO. Pertanto, i riferimenti alla letteratura pertinente per altre sottospecie o ceppi devono essere presi in considerazione con cautela. L'applicazione dei riferimenti generali della letteratura sulla *Xf* alla specifica situazione italiana deve essere confermata. Il "ceppo salentino", identificato per la prima volta, pare essere prossimo a livello genetico a quello presente in America centrale.

Sinora l'unico vettore di *Xf* individuato è un insetto, il *Philaenus spumaris*.

Per quanto concerne le piante ospiti, è stata confermata la presenza di *Xf* nell'olivo, nel mandorlo e nella pervinca rosa. Ciononostante, molte specie vegetali non sono ancora state sottoposte a test per verificare se siano o meno piante ospiti della *Xf*. I test effettuati sinora su diverse specie (*Vitis sp.* inclusa) non possono considerarsi pienamente affidabili data la condizione di non ospite delle specie interessate (si veda la sezione 5.1.4.).

È in atto e viene applicato un protocollo d'ispezione. Le ispezioni sono condotte da tecnici formati e competenti e il campionamento per le analisi di laboratorio è stato effettuato correttamente. Tuttavia, l'ispezione per la rilevazione della *Xf* nella provincia di Lecce deve ancora essere completata e non sono pertanto ancora state definite né le zone infette, né quelle tampone o di sicurezza. Inoltre l'ispezione è stata svolta soltanto su un numero limitato di specie vegetali, da cui è possibile prelevare campioni da sottoporre a test durante l'inverno. Alcune piante ospiti o potenziali ospiti, quali il mandorlo e la quercia, non sono incluse nel protocollo d'ispezione e non saranno oggetto di ispezioni.

I risultati dell'ispezione ottenuti sinora indicano che la *Xf* è circoscritta alla provincia di Lecce in Puglia. Tuttavia, dato il periodo dell'anno, la serie di piante ospiti rientranti nell'ispezione e i limiti dei test (si veda la sezione 5.1.4.), vi è il rischio che vengano dichiarate indenni zone che potrebbero non esserlo in realtà. Nel corso del 2014 verranno effettuate ispezioni in altre regione italiane.

## 5.4 MISURE DI CONTROLLO

### Requisiti giuridici

La *Xylella fastidiosa* è inclusa nell'elenco degli organismi nocivi di cui all'allegato I, parte A, sezione I, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio. L'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva prevede tra l'altro che uno Stato membro, in seguito alla comparsa effettiva o sospetta di organismi nocivi a norma dell'allegato I, parte A, sezione I, della direttiva, di cui sino ad allora non era stata riscontrata la presenza nel suo territorio, adotti tutte le misure necessarie per l'eradicazione o, ove non sia possibile, il contenimento degli organismi nocivi in questione.

La decisione di esecuzione 2014/87/UE della Commissione disciplina lo spostamento delle piante destinate alla piantagione nella provincia di Lecce. È vietato lo spostamento di piante destinate alla piantagione, ad eccezione delle sementi e delle piante elencate negli allegati I e II della direttiva. Dette piante possono uscire dalla provincia di Lecce soltanto in seguito a campionamento e dopo essere state sottoposte a controlli relativi alla presenza della *Xf* il cui esito sia risultato negativo. Inoltre, le piante elencate nell'allegato II devono essere coltivate in siti dotati di protezione fisica totale ed essere dotate di certificazione ufficiale in forza di un sistema di certificazione.

ISPM 31 - Norma internazionale per le misure fitosanitarie n. 31 sulle metodologie per il campionamento delle spedizioni, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

### Risultati

L'SFR ha affermato che la deliberazione n. 2023, che stabilisce misure di controllo e per i vivai situati nelle zone focolaio, nelle zone tampone e nelle zone di sicurezza, è in atto dal 29 novembre 2013. Tuttavia, poiché l'ispezione nella provincia di Lecce non è ancora stata completata, tali zone non sono mai state definite e la deliberazione non è ancora stata attuata appieno. La priorità è stata data all'attuazione di misure per permettere lo spostamento al di fuori della provincia di Lecce di materiale per la messa a dimora di alcune specie. A novembre e a dicembre 2013 sono quindi state adottate due ulteriori deliberazioni, che prevedono misure di controllo specifiche per le piante destinate alla piantagione. Tra tali misure rientrano un divieto di movimentazione di tutte le piante ospiti note provenienti dalla provincia di Lecce e un regime di controlli e test per il materiale vegetale ritenute non ospiti della *Xf*.

#### 5.4.1 Misure di eradicazione

In base alla deliberazione regionale n. 2023, nelle zone focolaio, in quelle tampone e in quelle di sicurezza, è prevista l'applicazione delle seguenti misure di controllo obbligatorie:

- estirpazione delle piante infette;

- bruciatura della vegetazione di piccole dimensioni (frasche) proveniente dalla potatura;
- disseccamento della parte legnosa in situ prima della movimentazione;
- monitoraggio per l'accertamento dell'incidenza delle infezioni;
- divieto di movimentazione al di fuori della zona focolaio, di qualsiasi materiale vegetale;
- interventi fitosanitari con insetticidi per il controllo dei vettori;
- mantenimento delle superfici coltivate e non, compresi bordi stradali, libere da erbe spontanee;
- trattamenti insetticidi sulle piante ospiti (es. oleandro);
- pulizia accurata dei canali di bonifica e di irrigazione;
- adozione di misure preventive in cooperazione con i comuni, le ASL e gli enti gestori dei parchi e delle aree protette per attivare dei piani di intervento nelle aree urbane, nei parchi e giardini pubblici e privati;
- adempimento di ogni ulteriore misura indicata dall'SFR.

L'AU ha comunicato che sinora non è stata presa alcuna misura di eradicazione o di contenimento né nella zona severamente colpita di Gallipoli, né nelle sette zone di focolaio individuate al di fuori di quest'area. Prima di attuare qualsivoglia misura a Gallipoli, l'AU intende delimitare la zona contaminata, operazione non ancora completata. Per il contenimento del batterio sarà necessario stabilire una zona tampone e definire quindi con precisione quali alberi debbano essere sradicati, tenendo conto della complessità della situazione.

Inoltre, per i sette focolai (la maggior parte dei quali individuati 4 mesi fa), ritenuti limitati in termini di estensione, non è ancora chiaro quali alberi siano positivi o meno, e di conseguenza non è stata presa alcuna misura.

L'AU ha inoltre affermato che è essenziale disporre di maggiori informazioni sull'epidemiologia del batterio, per evitare che la campagna di eradicazione si riveli inefficace o possa favorirne la diffusione. In ogni caso, a indagini concluse, ossia entro la fine di marzo, le misure di controllo obbligatorie della deliberazione n. 2023 dovranno essere attuate.

L'SFR ha comunicato che per uno dei focolai al di fuori di Gallipoli, situato vicino Squinzano, è stata inviata una lettera all'IPA della provincia di Lecce poco prima dell'audit dell'UAV, in cui si richiedeva un'indagine degli ispettori fitosanitari volta a risalire ai proprietari e raccogliere ulteriori campioni per individuare gli alberi infetti e delimitare la zona focolaio.

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato una delle sette zone focolaio (in prossimità di Santa Barbara) in cui era stato individuato un albero con sintomi ascrivibili al disseccamento nell'ambito dell'ispezione mirata. È stato raccolto un campione all'inizio di novembre, risultato positivo alla *Xf*.

L'SFR non ha potuto dare una spiegazione su come il batterio si sia spostato da Gallipoli a 20 km di distanza (presupponendo che Gallipoli sia il punto di partenza della *Xf*). L'SFR ha avanzato tre ipotesi riguardo alla diffusione: trombe d'aria nella zona, insetti vettori "autostoppisti" o spostamento di piante infette.

Il gruppo incaricato dell'audit ha osservato che, al momento delle visite, non erano state prese presso il sito misure di eradicazione o di contenimento né erano stati prelevati campioni da sottoporre a test di nessuno degli olivi circostanti quello infetto.

Il gruppo ha inoltre visitato cinque siti nell'area di Gallipoli, severamente colpita dalla *Xf*.

Il gruppo incaricato dell'audit ha notato che non era stata presa alcuna misura di eradicazione o di

contenimento nell'area di Gallipoli. Negli ultimi tempi la malattia si è notevolmente sviluppata e, nell'area principalmente infetta, si è registrata un'elevata mortalità.

### **Conclusioni in merito alle misure di eradicazione**

Negli ultimi tempi la malattia si è diffusa molto rapidamente e non è stata presa alcuna misura di eradicazione, né di contenimento. Gli alberi malati non sono sradicati, il che li rende degli incubatoi per l'infezione. Se non verranno prese misure si dovrà prevedere un'ulteriore e rapida propagazione della malattia.

#### *5.4.2 Misure di controllo nei vivai*

In base alla deliberazione n. 2023 prevede che i vivai siti nella zona infetta seguano le seguenti misure obbligatorie:

- sospensione del passaporto per le piante ospiti della *Xf*;
- divieto di movimentazione al di fuori di tali aree, di qualsiasi materiale vegetale delle specie ospiti della *Xf* e in particolare olivo, mandorlo, oleandro e quercia;
- distruzione immediata di tutto il lotto di piante infetto da *Xf*;
- obbligo di pulizia ed eliminazione delle piante spontanee;
- obbligo di interventi insetticidi per la lotta agli insetti vettori della *Xf*;
- obbligo di effettuare la pulizia delle erbe spontanee e trattamenti insetticidi intorno dal vivaio;
- adempimento di ogni ulteriore misura indicata dall'SFR.

Inoltre, la deliberazione n. 2023 prevede che i vivai siti nella zona tampone e nella zona di sicurezza seguano le seguenti misure obbligatorie:

- obbligo di effettuare una accurata pulizia ed eliminazione delle piante spontanee;
- obbligo di effettuare interventi insetticidi nel vivaio per la lotta ai vettori.
- adempimento di ogni ulteriore misura indicata dall'SFR.

Per quanto concerne la movimentazione di materiali di propagazione vegetale, gli obblighi precedenti sono stati integrati da quelli esposti in seguito.

La determinazione n. 521, che stabilisce disposizioni attuative afferenti all'esercizio dell'attività vivaistica in provincia di Lecce, conferma le disposizioni summenzionate per i vivai situati nella zona infetta. Inoltre, tale provvedimento introduce:

- il divieto di movimentazione di ogni vegetale e materiale di propagazione vegetale di specie olivicole, frutticole (*Vitis* inclusa), ornamentali, orticole e forestali allevato nelle imprese vivaistiche ubicate all'interno dell'area delimitata a sud della strada provinciale Lecce-Leverano-Porto Cesareo e a sud ovest della strada provinciale Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca al di fuori di questa stessa area;
- il divieto di movimentazione delle stesse specie vegetali al di fuori della Provincia di Lecce, per le imprese vivaistiche ubicate all'esterno dell'area delimitata dalle strade provinciali summenzionate; l'esclusione dal suddetto divieto di movimentazione di materiale di propagazione viticolo per i vivai ubicati in questa seconda area;
- obbligo di sottoporre tutti i vivai con sede nella provincia di Lecce a controlli e analisi di laboratorio ufficiali, volti a verificare la presenza della *Xf*.

La determinazione n. 562, del 5 dicembre 2013, definisce ulteriori disposizioni per la movimentazione delle piante al di fuori della provincia di Lecce.

- L'allegato 1 elenca le specie vegetali (150 specie) che la dalla letteratura scientifica definisce potenziali piante ospiti della *Xf*. Tali piante sono soggette alle disposizioni della determinazione n. 521, a meno che non siano coltivate per l'intero ciclo vegetativo in condizione di protezione fisica totale e che siano sottoposte a un regime di certificazione che preveda protocolli specifici per il campionamento e i test. In tale caso, le piante possono essere spostate al di fuori della provincia di Lecce, dopo essere risultate negative a un test per la *Xf*.
- È consentita la movimentazione al di fuori della provincia di Lecce delle piante non elencate nell'allegato 1, se soggette alle disposizioni dell'allegato 2 (ad eccezione delle piante non ospiti delle famiglie di *Coniferae*, *Cactaceae* e *Arecaceae*, per cui non sono previste restrizioni ai movimenti).
- In base all'allegato 2, i vivai devono rispettare obblighi specifici e, prima della commercializzazione, si deve sottoporre a test per la *Xf* l'1% delle piante della stessa specie e dello stesso lotto, sino a un massimo di 100 piante. Il campione deve essere costituito da una piante o al massimo tre piante per campione.

Il 30 dicembre 2013 l'SFR ha pubblicato il documento rif. A0030/109838 recante ulteriori disposizioni tecniche per la commercializzazione di materiale di propagazione viticolo per la stagione 2013/2014. Il provvedimento è applicabile alla commercializzazione delle piante di *Vitis* nel 2013/2014 e prevede che tutti i lotti di portainnesto o di piante madri provenienti dai campi siano sottoposti a test di rilevazione della presenza della *Xf* prima della loro messa in commercio.

L'AU ha affermato che la priorità è stata data ai vivai, in particolare i vivai di piante di *Vitis*, al fine di consentire lo spostamento delle piante al di fuori della provincia di Lecce.

L'SFR ha inoltre comunicato che non sono stati definiti piani di emergenza per la *Xf*, in particolare per qualora dovessero essere rivelati nuovi casi vivai. Tali piani possono essere elaborati in un prossimo futuro.

Dopo la rilevazione della *Xf*, l'SFR ha iniziato sin dal novembre 2013 un controllo specifico di tutti i vivai, prestando particolare attenzione a quelli situati in prossimità delle zone infette. Tale monitoraggio è stato svolto effettuando un controllo documentale della produzione di materiale vegetale di propagazione, ispezioni visive e campionamento ai fini dei test per verificare l'assenza della *Xf* nelle piante che non rientrano nell'elenco di piante ospiti. Tutte le attività di ispezione sono effettuate da ispettori fitosanitari dell'IPA.

La tabella 2 riporta i risultati delle principali specie commercializzate incluse negli allegati 1 e 2 della decisione 2014/87/UE, per cui sono stati prelevati campioni nei vivai. I risultati ottenuti sono tutti negativi per quanto concerne la presenza della *Xf*.

**Tabella 2 – Numero di campioni per le principali specie elencate negli allegati di cui alla decisione 2014/87/UE prodotte in vivai della provincia di Lecce (dic. 2013 - gen. 2014)**

Specie	Allegato decisione 2014/87/UE	N. di campioni
<i>Vitis</i>	I	1 758
<i>Euphorbia pulcherrima</i>	I	227
<i>Solanaceae</i>	II	85
<i>Cyclamen</i>	I	83

<i>Myrtus communis</i>	I	55
<i>Compositae</i>	II	53
<i>Chamelaucium uncinatum</i>	I	40
<i>Punica granatum</i>	I	35
<i>Mandevilla vogue</i>	I	34
<i>Cucurbitaceae</i>	II	32
<i>Polygala myrtifolia</i>	I	31
<i>Cruciferae</i>	II	29
<i>Viola L</i>	I	29
<i>Grevillea sp.</i>	I	27
<i>Callistemon citrinus</i>	I	16
<i>Citrus sp.</i>	I	13
<i>Umbrelliferae</i>	II	10
<i>Ficus sp.</i>	I	9
<i>Laurus nobilis</i>	I	9
<i>Schinus molle</i>	I	8
<i>Magnolia grandiflora</i>	I	7
Altre specie vegetali	I	78

Prima della commercializzazione sono state altresì prelevate presso i vivai campi di altre specie. Tutti i risultati sono stati negativi. La tabella 3 elenca i risultati degli esami relativi alle altre specie principali prodotte nei vivai della provincia di Lecce.

**Tabella 3 – Numero di campioni per altre specie prodotte nei vivai (dic. 2013 – genn. 2014)**

<b>Specie</b>	<b>N. di campioni</b>
<i>Olivo</i>	33
<i>Quercus</i>	6
<i>Oleandro</i>	5
<i>Prunus</i>	3

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato un vivaio di piante di *Vitis* sito nell'area di Otranto (provincia di Lecce), al di fuori dell'area delimitata delle strade provinciali di Lecce-Leverano-Porto Cesareo e di Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca. Il vivaio ha un'estensione totale di 15 ha e nel 2013 ha prodotto circa 280 000 piante, il 70% delle quali destinate alla produzione di vino e il 30% di uva da tavola. La stragrande maggioranza delle piante per la produzione di vino rimane in Italia, ma la produzione di uva da tavola è destinata anche ad altri Stati membri e a paesi terzi. Il vivaio commercializza talee di portainnesto e piante di barbatelle innestate e franche.

L'SFR ha affermato che per le piante di *Vitis* i controlli presso i vivai sono regolamentati dalla normativa nazionale, in cui sono state recepite le norme dell'UE per il materiale di propagazione viticolo. Per il 2014 non è stato possibile applicare appieno le suddette disposizioni tecniche presentate dall'SFR. Nella maggior parte dei casi, le piante erano già state sradicate e il

campionamento ai fini dei test per la *Xf* è stato fatto necessariamente quando le piante erano nel magazzino. Si prevede che per la stagione 2014/2015 la situazione venga risolta e il campionamento sia svolto su lotti nei campi.

Il vivaio è stato sottoposto a controlli ufficiali durante il periodo vegetativo e non è stato riscontrato alcun sintomo.

Nel corso della stagione sono stati prelevati 66 campioni nel magazzino da due lotti alla fine del 2013. I campioni sono risultati negativi alla presenza della *Xf*. Il campionamento per la *Xf* è effettuato dal personale del CSRA.

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato un vivaio di 0,6 ha dotato di protezione fisica (serre a prova di insetti – screen house), situato nell'area sottoposta a restrizioni, delimitata dalle strade provinciali di Lecce-Leverano-Porto Cesareo e di Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca. La produzione totale è di circa 6 000 000 piante l'anno e le principali specie prodotte sono peperoni, pomodori e zucca. La maggior parte della produzione è destinata direttamente ai dettaglianti e successivamente ai piccoli produttori, ma le imprese più grandi acquistano direttamente dal vivaio. In genere le piante sono vendute nella regione (anche a Brindisi e a Taranto), dove la produzione di ortaggi freschi è rilevante.

L'SFR ha affermato che la produzione di giovani piante di ortaggi è disciplinata da un regime di certificazione nazionale, secondo cui è obbligatorio produrre le piante in serre a rete a prova di insetto ed effettuare controlli e campionamenti per la rilevazione di organismi nocivi. Il campionamento era appropriato per questo tipo di materiale vegetale ed effettuato seguendo una procedura specifica. A tali obblighi si è aggiunto il test per la *Xf*. In totale, nel dicembre 2013, sono stati prelevati 30 campioni dal vivaio, risultati tutti negativi.

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato un vivaio che produce piante ornamentali anch'esso sito nell'area ristretta delimitata dalle strade provinciali Lecce-Leverano-Porto Cesareo e Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca. L'area complessiva del vivaio è di 3 ha, di cui 1,8 ha dotati di protezione fisica. Le principali specie prodotte sono: *Chamelaucium uncinatum*, *Grevillea* sp., *Myrtus communis*, *Polygala myrtifolia* e *Boronia crenulata* (elencate nell'allegato 1 della decisione 2014/87/UE). Il materiale vegetale iniziale è stato fornito da altri vivai in Italia e le piante madri sono conservate in una serra a rete a prova d'insetto (*screen-house*). La produzione è di circa 100 000 piante l'anno ed è destinata a un centro commerciale di Bari da cui vengono successivamente vendute le piante.

L'SFR ha comunicato che in seguito all'entrata in vigore della determinazione n. 521, il produttore (situato nell'area ristretta) non può vendere piante. Solo dopo l'entrata in vigore della determinazione n. 562, è stato consentito il commercio delle piante non incluse nell'allegato 1 e soltanto se risultate negative alla *Xf*. Il produttore ha aggiunto che ciò stava arrecando danno alla reputazione dell'azienda e che molti ordini erano stati cancellati.

Nel dicembre 2013 sono stati prelevati campioni da tre lotti, risultati negativi ai test per la *Xf* cui sono stati sottoposti nel laboratorio del CRSA.

L'SFR ha affermato che era stato completato di recente un elenco di piante coltivate nei vivai della provincia di Lecce e vendute lo scorso anno alle altre regioni italiane e ad altri Stati membri. L'elenco include diverse partite di piante ospiti (olivo, oleandro, drupacee) inviate a diverse destinazioni al di fuori della provincia di Lecce. L'elenco sarà messo a disposizione dell'AU per un'ulteriore diffusione.

Nei tre vivai visitati, il gruppo UAV ha potuto avere conferma dell'attuazione delle misure di controllo e ha osservato che:

- i proprietari erano pienamente a conoscenza dei problemi nella provincia di Lecce e avevano

partecipato a incontri con l'SFR a fini informativi e per l'attuazione della normativa regionale;

- gli ispettori ufficiali dell'IPA della provincia di Lecce hanno comunicato di aver partecipato ai corsi di formazione sulla *Xf* organizzati dall'SFR e vi è stato un aumento delle ispezioni nei vivai in seguito alla rilevazione della *Xf*;
- la procedura per il campionamento di talee di portainnesto di piante di *Vitis* e ornamentali prevede che, prima della commercializzazione, si prelevi un campione per i test della *Xf* dall'1% delle piante appartenenti alle stesse specie, da un lotto specificatamente definito, sino a un massimo di 100 piante per lotto. Ogni campione è composto da tre piante;
- la procedura di campionamento per le giovani piante di anguria prevede che, prima della commercializzazione si prelevi un campione di almeno 20 sino a 25 foglie per i test della *Xf* da diverse piante appartenenti a un lotto omogeneo di piante composto da un massimo di 100 000 piante;
- per il materiale vegetale sottoposto a campionamento, oltre ai test di laboratorio ai fini della certificazione, per la *Xf* deve essere effettuato anche un test ELISA;
- dopo la compilazione dei moduli, i campioni vengono trasferiti ai laboratori del CRSA per i controlli ELISA e i risultati sono comunicati al produttore via e-mail o per fax.

Inoltre, il gruppo incaricato dell'audit ha preso nota del fatto che gli oleandri e gli olivi nei vivai non erano stati sottoposti a prelievi per rilevare la presenza della *Xf*.

Per quanto concerne le misure di controllo, ci sono incongruenze tra la normativa regionale e quella dell'UE, ad esempio nella legislazione regionale, gli spostamenti di piante non ospiti delle famiglie delle *Coniferae*, *Cactaceae* e *Arecacea* non sono soggetti a restrizioni. La decisione dell'UE non prevede tale possibilità, poiché le piante destinate alla piantagione che non sono riportate negli allegati non possono essere trasportate al di fuori di Lecce.

### **Conclusioni in merito alle misure di controllo nei vivai**

Il campionamento è stato effettuato seguendo le disposizioni nazionali per ogni tipo di materiale vegetale e conformemente alle norme italiane previste al riguardo. Tuttavia, le dimensioni del campione utilizzato non garantiscono il livello di sicurezza previsto ad esempio dall'ISPM 31 per l'eradicazione dell'organismo in un lotto. Si tratta di un aspetto particolarmente importante per le piante di *Vitis* e ornamentali, poiché i test per il materiale vegetale legnoso possono dare risultati falsamente negativi (si veda la sezione 5.1.4.).

Nei vivai visitati le piante ospiti (olivi e oleandri) presenti nel luogo di produzione non erano stati sottoposti a prelievi per rilevare la presenza della *Xf*.

La lista dei clienti di olive e altre piante ad alto rischio commercializzate dalla provincia di Lecce, almeno per l'ultima stagione, è stata ricevuta dall'SFR, ma non è stata messa a disposizione delle altre regioni italiane e degli Stati membri che hanno ricevuto tale materiale, in modo da permetterne l'individuazione o una sorveglianza mirata.

Vi sono incongruenze tra la normativa regionale e la decisione dell'UE riguardo alle piante elencate nei pertinenti allegati. La normativa regionale prevede la movimentazione di piante non incluse nella decisione dell'UE.

#### *5.4.3 Controllo degli spostamenti*

L'SFR ha affermato che, ad eccezione delle piante destinate alla piantagione nate nei vivai registrati sottoposti ai test, non sono stati previsti controlli degli spostamenti delle piante ospiti.



Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato un vivaio di 0,7 ha, situato nell'area sottoposta a restrizioni, limitata dalle strade provinciali di Lecce-Leverano-Porto Cesareo e di Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca. Il vivaio commercializza diverse specie vegetali, tra cui piante ospiti (olivo, mandorlo e oleandro). Produce inoltre alcune specie, nello specifico l'oleandro e la quercia, mentre le altre piante provengono da altri vivai in Italia.

Il proprietario era a conoscenza della *Xf*, nonché della normativa regionale in materia di movimentazione della piante. Il proprietario ha affermato di informare in generale il cliente del fatto che le piante ospiti non possono essere trasportate al di fuori dell'area sottoposta a restrizioni definita nella determinazione n. 521.

Il vivaio è sottoposto all'ispezione degli ispettori fitosanitari e soggetto a prelievi per rilevare la presenza della *Xf*.

Il gruppo incaricato dell'audit ha osservato che non vi sono garanzie del fatto che le piante ospiti della *Xf* rimarranno nell'area ristretta definita dalla normativa regionale.

### **Conclusioni sugli spostamenti delle piante**

Sono in atto disposizioni che vietano la vendita delle piante ospiti e riportate nell'elenco al di fuori della provincia di Lecce. Tuttavia, tali disposizioni non sono attuate, né applicate dall'SFR, contrariamente a quanto previsto dall'articolo 1 della decisione 2014/87/UE.

## **6 CONCLUSIONI GENERALI**

Le autorità competenti hanno preso considerevoli misure dalla rilevazione di un nuovo ceppo di *Xf* (ceppo salentino) nella provincia di Lecce, nell'ottobre del 2013. La legislazione nazionale, adottata nel 2013, prevede misure nazionali per la produzione e la movimentazione di piante destinate alla piantagione nei vivai situati nella provincia di Lecce.

Sono ancora in corso approfondite attività di ispezione, al fine di contenere la diffusione della malattia nella provincia e definire le zone focolaio e le zone tampone. Ciononostante, gran parte dell'ispezione non è stata svolta nel periodo ottimale dell'anno. Il completamento dell'ispezione è previsto per la fine di marzo 2014.

Non è stata presa alcuna misura di eradicazione né di contenimento e la malattia si è diffusa molto rapidamente. Gli alberi malati non sono sradicati, il che li rende degli incubatoi per l'infezione. Se non verranno prese misure si dovrà prevedere un'ulteriore e rapida propagazione della malattia.

Il test ELISA per le specie vegetali diverse dall'olivo non è ancora del tutto affidabile. Inoltre, incidono sull'affidabilità anche il fatto di aver svolto controlli di materiale legnoso in riposo vegetativo (ad es. *Vitis*) durante l'inverno e la dimensione limitata del campione prelevato. In condizioni tali, si corre il rischio di ottenere risultati falsamente negativi. Se tali problemi non verranno risolti, le autorità non potranno garantire che le piante elencate negli allegati della decisione 2014/87/UE siano effettivamente indenni dalla *Xf* prima di consentirne lo spostamenti nell'UE, il che rappresenta un rischio potenziale di diffusione dell'organismo ad altre zone d'Italia e ad altri Stati membri.

Nonostante le attività di ricerca condotte e in corso, restano da chiarire fattori essenziali riguardanti l'epidemiologia della *Xf*.

## **7 RIUNIONE DI CHIUSURA**

Il 14 febbraio 2014 si è tenuta una riunione di chiusura presso la sede del servizio fitosanitario regionale della Puglia, cui hanno partecipato rappresentanti dell'AU e del servizio regionale visitati nel corso dell'audit.

Durante la riunione sono stati presentati dai partecipanti all'audit i risultati preliminari e le conclusioni del gruppo dell'UAV, che sono stati approvati dalle autorità con l'aggiunta di alcune precisazioni.

## 8 RACCOMANDAZIONI

Si invita l'autorità unica in Italia a:

N.	Raccomandazione
1.	Notificare immediatamente alla Commissione e agli altri Stati membri eventuali focolai di <i>Xylella fastidiosa</i> al di fuori della zona infetta nota, come previsto dall'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.
2.	Approvare il test ELISA per specie vegetali diverse dall' <i>Olea europaea</i> e confermare l'affidabilità dei test ELISA e PCR sul materiale legnoso in riposo vegetativo (ad es. <i>Vitis</i> ), al fine di garantire che i test rilevino il "ceppo salentino" di <i>Xylella fastidiosa</i> in ogni campione in cui il batterio è presente, per poter contenere la diffusione dell'organismo nocivo, conformemente all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2009/29/CE del Consiglio.
3.	Garantire che tutte le specie individuate e le potenziali specie ospiti del "ceppo salentino" di <i>Xylella fastidiosa</i> siano incluse nelle indagini e che i campioni siano sottoposti a test per la rilevazione dell'agente patogeno, al fine di contenere la diffusione dell'organismo nocivo, conformemente all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.
4.	Garantire la delimitazione delle zone infette dal "ceppo salentino" di <i>Xylella fastidiosa</i> , la creazione di zone tampone circostanti e l'attuazione di appropriate misure di eradicazione e di contenimento nelle zone infette e in quelle tampone, in linea con l'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.
5.	Garantire che i controlli ufficiali riguardino ogni tipo di spostamento di materiale destinato alla piantagione al di fuori della provincia di Lecce, al fine di evitare un'ulteriore propagazione dell'organismo nocivo, a norma dell'articolo 1 della decisione 2014/87/UE. Garantire, in particolare, i controlli degli spostamenti relativi ai centri vivaistici.
6.	Garantire che i siti di produzione di materiale legnoso destinato alla piantagione (in particolare, la <i>Vitis</i> sp. e piante ornamentali) siano sottoposti a continui controlli, campionamenti e test di rilevazione del "ceppo salentino" di <i>Xylella fastidiosa</i> nel corso del periodo di vegetazione, al fine di garantire la conformità con l'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.
7.	Garantire che la dimensione del campione utilizzato per i test sia tale da assicurare l'eradicazione dall'organismo nocivo di cui all'articolo 1 della decisione 2014/87/UE, utilizzando come riferimento l'ISPM 31.
8.	Garantire che l'elenco dei clienti di olivi e di altre piante ad alto rischio commercializzate dal leccese nelle stagioni precedenti sia reso immediatamente disponibile in altre regioni italiane e negli Stati membri che hanno ricevuto tale materiale, in modo da permettere una sorveglianza mirata e di conseguenza evitare la diffusione dell'organismo nocivo, conformemente all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.

<b>N.</b>	<b>Raccomandazione</b>
<b>9.</b>	Garantire un adeguamento tempestivo della legislazione regionale alla decisione 2014/87/UE.
<b>10.</b>	Garantire che le ispezioni vengano condotte nel periodo più appropriato per la rilevazione della <i>Xylella fastidiosa</i> , come previsto all'articolo 2, della decisione 2014/87/UE.

La risposta dell'autorità competente alle raccomandazioni è reperibile all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/food/fvo/rep\\_details\\_en.cfm?rep\\_inspection\\_ref=2014-7260](http://ec.europa.eu/food/fvo/rep_details_en.cfm?rep_inspection_ref=2014-7260)

**ALLEGATO 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI**

<b>Riferimento normativo</b>	<b>Gazzetta ufficiale</b>	<b>Titolo</b>
Direttiva 2000/29/CE	GU L 169 del 10.7.2000, pagg. 1-112	Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.
Decisione 2014/87/UE	GU L 45 del 15.2.2014, pagg. 29-33	2014/87/UE: Decisione di esecuzione della Commissione, del 13 febbraio 2014, relativa alle misure per impedire la diffusione nell'Unione della <i>Xylella fastidiosa</i> (Well e Raju)

**ALLEGATO 2 – NORME CITATE NELLA RELAZIONE**

Norme internazionali	Titolo
ISPM n. 31	Norma internazionale per le misure fitosanitarie n. 31 sulle metodologie per il campionamento delle spedizioni, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).